

BIANCO

Lasciare il foglio in bianco, durante una verifica a scuola, equivale a non poter essere valutati, il compito risulta inclassificabile. Lasciare in bianco un documento o un contratto è non apporre la propria firma e quindi renderlo invalido, nullo.

Ma non si può lasciare in bianco la propria vita, non si può lasciare in bianco una giornata, non si può lasciare vuoto il foglio sul quale dovresti "scrivere" la storia di un rapporto. Come pure non può essere un campo vuoto quello dove giocare nella comunità, nella Chiesa. Un foglio bianco, alla fine, non è un grosso problema per la società, ma lo è per chi lo lascia tale, per chi non si mette in ballo, per chi non rischia e per chi non si impegna. È stimolante pensare alla responsabilità personale di non lasciare spazi vuoti di senso nella propria esistenza e alla bellezza di un'avventura sempre nuova ogni giorno. Però non nascondo il fatto di quanto sia comunque fondamentale che nessuno lasci il foglio in bianco, che nessuno si tiri indietro dalle proprie responsabilità, dal mettere del proprio nelle cose, negli eventi. Non si tratta semplicemente di postare sui social il proprio parere (sempre ben ponderato, costruttivo e desideroso di diffondere il bene?). Occorre chiedersi se in famiglia, con gli amici, in parrocchia, nel mondo non siamo chiamati anche noi a dare un nostro contributo, una presenza attiva



e operosa. Sì perché, se deve essere scontata un cultura del positivo cercato e costruito (vivere la carità), magari oggi è proprio per me la proposta di impegno in politica, di una rappresentanza fra i genitori nella scuola, di una presenza nel volontariato del paese, di una mano in oratorio o nella Caritas parrocchiale, di una presenza nella liturgia come cantore o lettore, di un'ora alla settimana nel pulire le nostre belle e accoglienti strutture parrocchiali (oratori, campi, chiese) ...qualcuna delle attuali persone disponibili ha un'ottantina d'anni e lo fa da quando ne aveva 16!!! Il suo foglio non è certo bianco su questa bella e semplice pagina della vita comunitaria. Si è capito vero? Non è semplicemente un discorso per trovare chi faccia volontariato, ma un'assunzione di responsabilità personale in una grande famiglia che è la comunità, che è l'umanità; solo così si diventa grandi, prendendosi cura di qualcosa/qualcun altro dall'inizio alla fine.

vostro don Matteo